

Comune di Carpi  
Assessorato alle Politiche Culturali  
Archivio Storico Comunale  
Il Falco Magico. La Biblioteca dei Ragazzi  
Istituto Comprensivo Carpi 2

# Ospedale Ramazzini: un luogo, una storia



Carpi 2005



Comune di Carpi  
Assessorato alle Politiche Culturali  
Archivio Storico Comunale  
Il Falco Magico. La Biblioteca dei Ragazzi  
Istituto Comprensivo Carpi 2

# Ospedale Ramazzini: un luogo, una storia

“L’Officina della Storia”  
Laboratori di Storia Loca a.s. 2004 – 2005

Coordinamento  
*Paola Borsari e Emilia Ficarelli*

Classe III C  
Istituto Comprensivo Carpi 2

Insegnanti  
*Pier Paola Pelloni e Alessandra Foresti*

Tutor  
*Marika Losi*

Editing  
*Cecilia Tamagnini*

Copertina: *Ritratto di Bernardino Ramazzini*, disegno a pastello

## PRESENTAZIONE

A cura di Pier Paola Pelloni, insegnante di lettere della classe 3<sup>A</sup>C

La classe 3<sup>A</sup>C ha avuto modo già lo scorso anno di partecipare al progetto di ricerca, proposto dalla Biblioteca e dall'Archivio Storico del Comune di Carpi, scegliendo come argomento di lavoro "CIRO MENOTTI: MORIRE PER LA LIBERTÀ".

Nel corrente anno scolastico si è ritenuto fondamentale che l'esperienza potesse ripetersi per gli alunni, come logica prosecuzione dell'attività di laboratorio, di un nuovo modo di fare Storia, con i seguenti obiettivi:

- rendere la storia materia "viva", strettamente legata alla quotidianità, alla vita, alle storie, ai pensieri e sentimenti... di uomini;
- lavorare in un'ottica interdisciplinare su un terreno, nel quale i ragazzi possono trovare informazioni, fatti, concetti ed abilità, che, affrontati in discipline diverse, spesso rischiano di rimanere isolati gli uni dagli altri, impedendo di raggiungere la conoscenza vera.

L'iniziativa ha offerto anche preziose occasioni educative:

- il "fare concreto";
- lo sviluppo della capacità di confrontare il proprio vissuto con quello di altri;
- l'assunzione di compiti "reali" da portare a termine con responsabilità (ogni componente dei gruppi, in cui la classe è stata divisa, aveva un preciso compito da svolgere), per la buona riuscita del lavoro di tutti.

La ricerca ha affrontato il tema "L'OSPEDALE 'RAMAZZINI' DI CARPI" e si è sviluppata da dicembre fino alla fine dell'anno scolastico.

Con gli studenti sono stati definiti gli obiettivi ed i temi che si volevano prendere in considerazione.

Si è poi dato inizio al laboratorio con il valido contributo del tutor, Marika Losi, che, avendo seguito l'attività anche in seconda, ha colto l'opportunità di mettere a frutto la conoscenza degli alunni con stimoli e suggerimenti mirati e tempestivi.

Le visite in Archivio hanno permesso di consultare fonti edite, leggere ed analizzare documenti di epoche diverse. Per i ragazzi è stato naturale avvicinarsi ai documenti, dato che sapevano già dallo scorso anno come affrontarli, come raccogliere da essi le informazioni più importanti e significative. Le fasi della ricerca in Archivio hanno attirato l'attenzione di tutti gli alunni, sui quali il documento originale continua ad esercitare un fascino particolare. La classe si è interessata concretamente della storia locale che è parte della storia generale; molti argomenti trattati nel manuale, infatti, si intersecavano con il lavoro svolto. Inoltre, i ragazzi hanno osservato, "guardato con occhi nuovi" luoghi a loro familiari, come l'ospedale della loro città, cogliendone aspetti particolari, sfuggiti al loro sguardo piuttosto distratto.

L'attività in classe ha previsto poi la schedatura e la sintesi dei vari documenti riprodotti attraverso il lavoro di gruppo. A casa, di volta in volta, hanno provveduto a trascrivere a computer la scheda dei documenti, impostando così di fatto la stesura di questo fascicolo. I gruppi hanno lavorato in modo abbastanza autonomo e proficuo; hanno incontrato qualche difficoltà nell'elaborazione dei testi, ma soprattutto nel rispettare i tempi di consegna.

L'iniziativa ha dato frutti molto buoni non solo per la realizzazione dell'attività svolta, ma, soprattutto, per l'opportunità offerta ai ragazzi di avvicinarsi alla storia in un approccio attivo e critico. Inoltre, l'aver vissuto l'esperienza per due anni consecutivi ha consentito loro di affrontare il lavoro in modo più consapevole e nel pieno rispetto dei propri tempi di apprendimento, superando meglio alcuni ostacoli: gli spostamenti verso i luoghi deputati alla ricerca (Biblioteca, Archivio Storico Comunale) a causa della mancanza di un

trasporto privato, la rigidità dell'orario scolastico, il concentrare le ore del progetto di lavoro in periodi troppo brevi.

Un forte ed affettuoso ringraziamento ad Emilia Ficarelli del Falco Magico, a Paola Borsari dell'Archivio Storico ed a Marika Losi, tutor di questa attività, per la loro preziosa collaborazione, per i validi suggerimenti e per l'elevata disponibilità dimostrataci in ogni occasione. Un pensiero affettuoso è rivolto anche alla mia collega, Alessandra Foresti, insegnante di sostegno della classe, per l'aiuto sollecito e l'assistenza paziente nella ricerca, ed ai miei alunni, che hanno condiviso con me questa impegnativa esperienza.

## PRESENTAZIONE

A cura di Alessandra Foresti, insegnante di sostegno della classe.

Il laboratorio è stato ben condotto ed organizzato dai responsabili dell'Archivio: i ragazzi arrivavano sul posto e messi subito al lavoro. Il tutor spiegava in modo molto chiaro quello che i gruppi sarebbero andati a fare e riusciva in generale a catalizzare l'interesse degli alunni. Oltre ad avere un'idea di come si possa consultare un archivio, credo che il valore principale del laboratorio sia stato quello di aver fatto "toccare con mano" documenti autentici del passato (dal 1500 ad oggi), a testimonianza di situazioni sociali ed ambientali molto differenti rispetto a quelle attuali. L'apprendimento è passato tramite documenti storici reali, invece che i soliti libri di testo. Credo che l'interesse maggiore dei ragazzi si sia concentrato nella prima parte del laboratorio, dove si sono analizzati i documenti più antichi, nei quali si trattava dell'organizzazione assistenziale dei malati e dei bambini di quei periodi. Qualche difficoltà si è riscontrata nella traduzione dei testi antichi, che talvolta ha scoraggiato un po' i ragazzi e distolto l'attenzione. Un po' di confusione anche nella formazione dei gruppi causa le frequenti assenze dell'uno o dell'altro. L'alunno portatore di handicap ha purtroppo faticato a seguire questo tipo di lavoro, in parte per la sua difficoltà ad orientarsi nel tempo, soprattutto in un passato così remoto e diverso dalle situazioni attuali, in parte perché faticava ad integrarsi nel gruppo, causa attriti che si trascinano da tempo.

## PRESENTAZIONE DELLA TUTOR

A cura di Marika Losi

L'attività svolta quest'anno con la classe III C della scuola media "G.Fassi" sulla storia dell'istituzione ospedaliera di Carpi ha presentato fin dalle prime battute diverse difficoltà. Dal punto di vista contenutistico, ha posto in primo luogo la difficoltà di far comprendere ai ragazzi una storia così lungamente stratificata e che, in seconda battuta, attraversa, nelle sue vicende ed evoluzioni, vari secoli di vita carpigiana, cioè dalla fine del XVI secolo fino ai giorni nostri.

Questi aspetti, di conseguenza, si sono riflessi sul versante metodologico.

I ragazzi si sono trovati a lavorare, infatti, con documenti di difficile lettura, perché manoscritti o in italiano antico e, per loro, poco comprensibile. Inoltre, considerata la periodizzazione, è stato necessario procedere nella ricerca anche con ampi salti cronologici, che avrebbero potuto disorientare la classe.

Considerate tali difficoltà, il laboratorio è partito con un inquadramento cartografico e cronologico dei luoghi nei quali l'Ospedale ha avuto sede; si è quindi passati all'analisi di documenti inquadranti l'organizzazione dell'istituzione ospedaliera e da qui ci si è calati negli aspetti più particolari, con fonti anche curiose; infine, andando incontro alle richieste della classe, si è approfondita la figura di Bernardino Ramazzini, medico carpigiano, dal quale prende nome il nostro Ospedale.

Nel procedere dell'attività laboratoriale, si è deciso di terminare la ricerca indagando in particolar modo l'epoca fascista, poiché coincidente con il programma scolastico seguito dalla classe.

Complessivamente il laboratorio si è rivelato utile per sviluppare nuove capacità critiche, grazie all'utilizzo di diverse modalità di studio della storia e al lavoro svolto in gruppo. Naturalmente, non meno importante è stata la possibilità di apprendere nuove conoscenze in merito alla storia della nostra città.

SCHEDA DI LETTURA DI UN DOCUMENTO

Scheda compilata da:

- Nome e Cognome.....
- classe.....
- data.....

Collocazione archivistica

1. Archivio.....
2. Fondo o raccolta.....
3. Numero di volume o busta (fiza).....

Data.....

Stato di conservazione del documento.....

Leggibilità della grafia.....

Tipo di documento (descrivi lo stemma che lo accompagna, se presente)

1. a stampa.....
2. manoscritto.....

Titolo del documento.....

Qual è l'argomento del documento

.....  
.....

Eventuale trascrizione

1. completa
  2. parziale
- .....  
.....

Informazioni ricavate

.....  
.....  
.....

Termini particolari (glossario)

Note.....  
.....

SCHEDA DI LETTURA DI UN DOCUMENTO

Scheda compilata da:

- Nome e Cognome... MARCELLA DOMARQUA, Andrea Sternieri, Asia Bibi, Salsano Mario  
Ferrari Marco.
- classe... III C
- data... 12/04/05

Collocazione archivistica

1. Archivio... di Carpi
2. Fondo o raccolta... archivio nuovo D3
3. Numero di volume o busta (fizza)... n° 101

Data... 1881-1909

Stato di conservazione del documento... Buona

Leggibilità della grafia... Buona

Tipo di documento (descrivi lo stemma che lo accompagna, se presente)

a stampa...

2. manoscritto.....

Titolo del documento condizioni igieniche e sanitarie del comune della città di Carpi nel ventisettesimo (1881-1909)

Qual è l'argomento del documento

Considerazioni speciali sopra la mortalità infantile e sopra la mortalità per enterite e per febbre tifoidea dell'intero territorio. Esposizione del movimento generale degli infermi e della mortalità per febbre tifoidea nell'ospedale civile

Eventuale trascrizione

1. completa

2. parziale

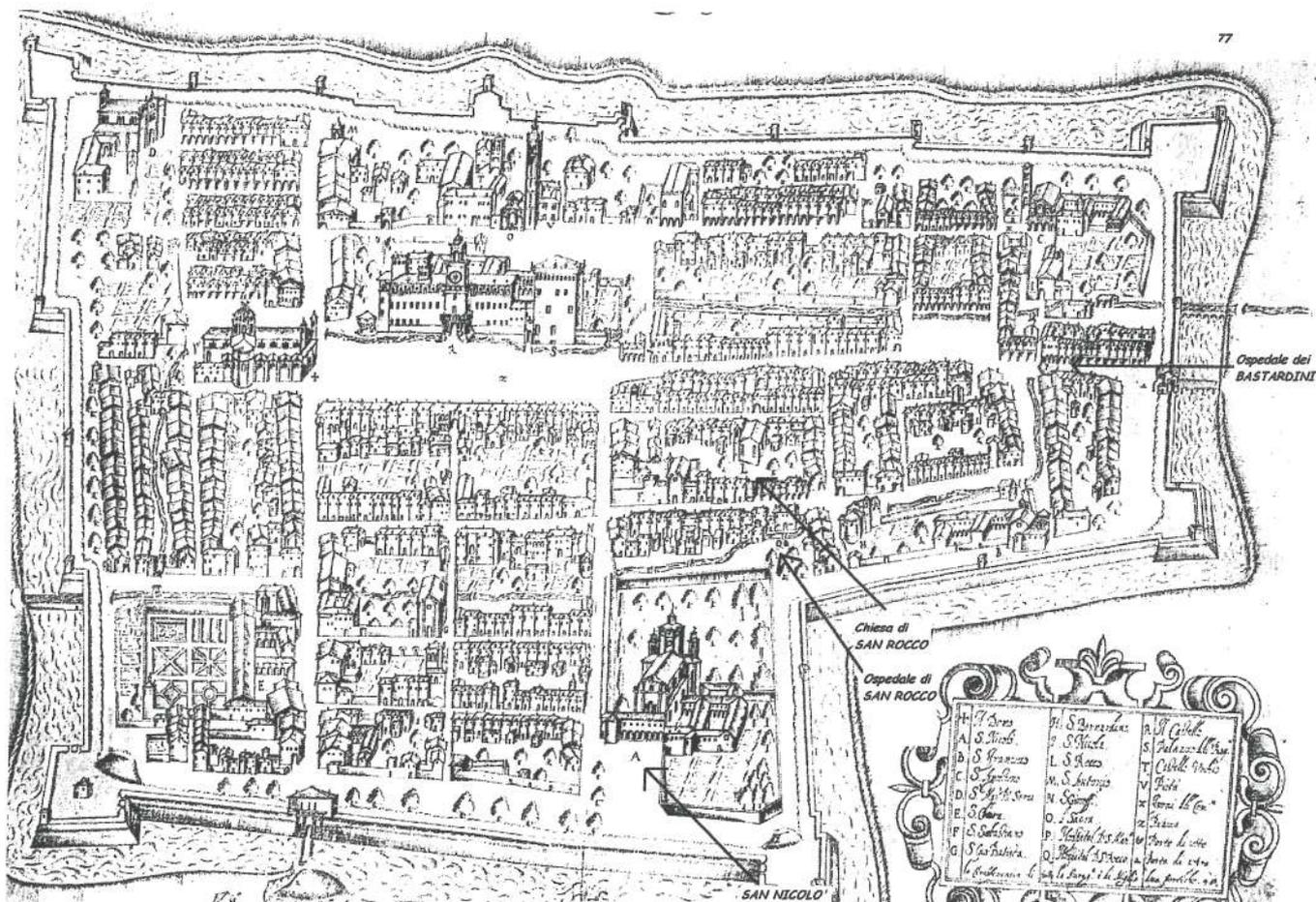
completa

Informazioni ricavate

Termini particolari (glossario)

Note

## L'Ospedale vecchio e quello nuovo nella città di Carpi



### CARTA n°1

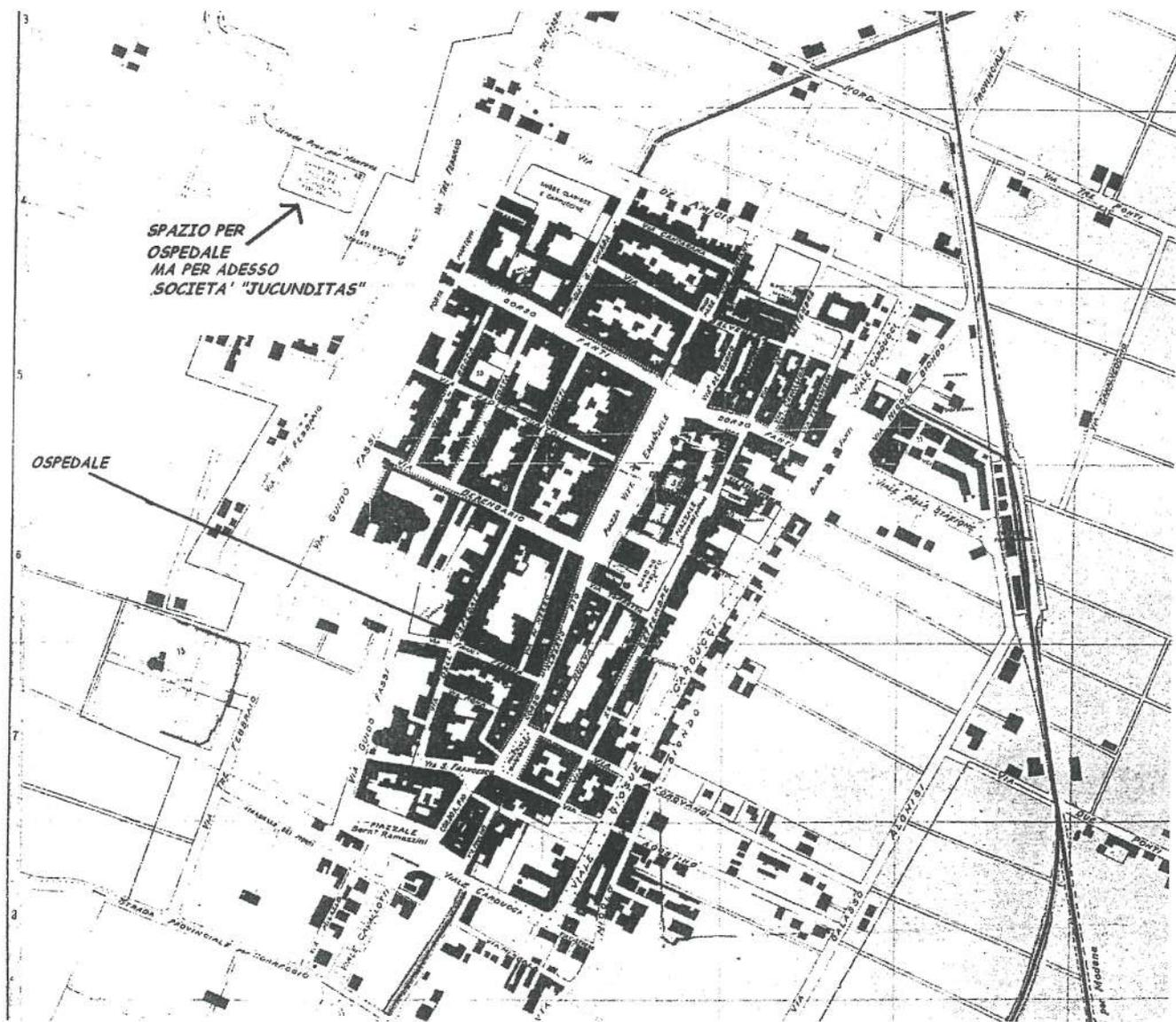
(da *Cartografia urbana di Carpi, secoli XV – XX. Lettura storico morfologica dello sviluppo della città*, Carpi 1987)

Questa è una cartina disegnata da Luca Nasi. Egli l'aveva disegnata a volo d'uccello, cioè immaginando di vedere la città dall'alto.

Si può notare che l'Ospedale non è dove lo troviamo ora, ma sorge in via Trento Trieste, nella sede che poi sarà l'Istituto di ragioneria "A. Meucci". L'ospedale venne denominato "degli Infermi".

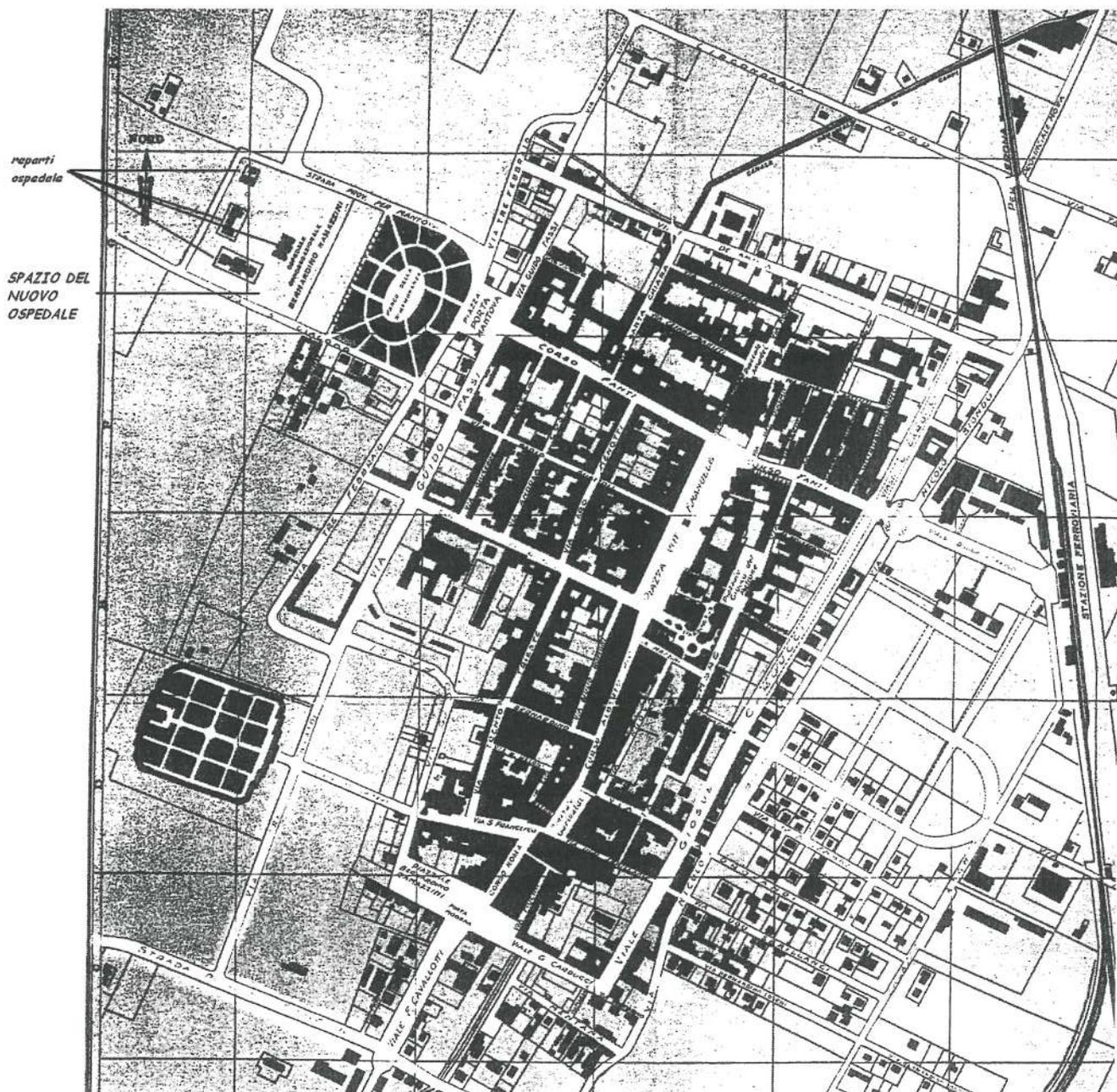
Inoltre la chiesa di S.Rocco è in questa mappa visibile in via Giulio Rovighi, cioè nella via dove poi verrà costruita la sinagoga.

A Carpi venne inoltre aperto un secondo ospedale nell'attuale c.so Roma, chiamato "degli Esposti" o "dei Bastardini".



CARTA n°2  
(da *Cartografia urbana di Carpi*, op.cit.)

Questa cartina è datata 1914 e quindi è molto diversa dalla precedente. Osservandola notiamo che l'Ospedale, nonostante il passare dei secoli, non è stato trasferito. E' però visibile l'area sulla sorgerà l'attuale Ospedale "Ramazzini", qui occupata dalla società calcistica "Jucunditas", accanto al mercato bestiame.



CARTA n°3  
 (da *Cartografia urbana di Carpi*, op.cit.)

Questa carta è del 1937. Pur ripetendo la schema della carta del 1914, possiamo vedere che molte cose sono cambiate. Infatti l'Ospedale sorge dove si trova anche oggi, accanto al parco delle Rimembranze, e anche il nome, Ospedale "Ramazzini", è quello odierno.



CARTA n°4  
(da *Cartografia urbana di Carpi*, op.cit.)

Questa carta rappresenta la Carpi attuale.  
E' ben visibile l'Ospedale "Ramazzini", situato in via S.Giacomo, la quale da un po' di tempo ha cambiato nome ed è diventata via Molinari in onore del carpigiano Guido Molinari.

## Dall'Ospedale di San Rocco all'Ospedale degli Infermi

### CAPITOLI DEL CUSTODE DELL'OSPEDALE DI S. ROCCO

(Archivio Guaitoli, busta 10, fasc.1, cc.117-120)

*In Christi nomine Amen, 1591 adi primo Maggio.*

*Capitoli et patti stabiliti infra i Signori Deputati al governo dell'Hospitale di S. Rocco di Carpi e Messer Giovanni Prevostoni custode già ivi deputato.*

*Che quanto prima si possa si accomodi il loco per quel poco si può per hora, acciochè messer Gioanni possa andare con la famiglia nel detto Hospitale per poter poi comodamente haver cura di quanto bisogna.*

*Che il custode sia tenuto tuore in consegna quando entrera in casa tutte le robe di detto Hospitale per inventario lasciandone una copia in mano del notaio et una al detto custode, et essendo vendute o date per carità al detto loco per l'avenire altre robe, tutte quelle che acresceranno si habebiano a giungere al detto inventario quando sieno cose permanenti, et il custode sia tenuto renderne conto; e quando sieno cose da mangiare o bere o da brusare, o simili ne tenga buon conto che non siano mal messe, ma usate a loco et tempo secondo il bisogno; dovendosi provedergli di lochi atti a serrarsi acciò che egli possa tenere ogni cosa sotto la chiave.*

*Che il detto custode sia obligato far tutte le cerche necessarie insieme con i compagni che le saranno dati, se saranno universali, senza premio alcuno, e quello che si caverà scriverlo suso una vachetta apartata, e se saranno grani, o denari o simili cose consegnate al Thesoriero che se ne carichi, per dispensarle a suo tempo, e se fosse filo, o cosa da filare o simile si consegna parimenti al medesimo thesoriero per mettere in opra quando si potrà in cose bisognevoli.*

*Che il custode stesso non possa accettare, ne mandar via alcuno senza comissione in scritto quanto all'accettandi ed a bocca alcuno, quanto al licenziare de deputati sia però lecito a lui in caso improvviso accettare uno al meno per una sera, avisando il giorno seguente, e pigliando norme di quello che debba fare.*

*Che sia poi obligato avisare i regenti quando alcuno infermo sia ridotto a termine, che si possa licenziare acciò che si dia loco a chi ha maggior bisogno.*

*Che serva gli infermi nelle cose necessarie, acciò che patiscano meno, che sia possibile, e che gli sia amorevole, ne guardi ad insolenza loro, che dove che il male fa in questi tempi l'infermo tedioso, sapia poi, che huomini discreti non veniranno in simil loco, e se ne verrà seranno pochi, essendo che quanto si fa, tutto ha Dio benedetto si fa per mezzo loro; ma sopra tutto habia buona custodia che sia provisto loro a loco e tempo de i Santissimi Sacramenti.*

*Che scoprendossi ch'alcuno habbia del suo, subito che a sua notizia sera pervenuto a' avisi i detti Signori Regenti, accio chè sia fatta la conveniente provisione.*

*Che parimente gli infermi usassero qualche insolenza gli tenga in timore con parole se possa quando no ricorra a Signori Regenti, che provederanno.*

*Che doppo c'havrà serrato l'Hospitale la sera non accetti alcuno ne cercante ne infermo senza le debite licenze almeno d'uno de deputati, se non in caso improvviso come di sopra.*

*Il salario o loco di salario suo sara l'habitatione della casa, et il fondo dell'horto, et per quest'anno per esservi molto che fare, anco s'aggiunge la foglia dei mori che sono in detto horto.*

*Che la deputazione sia per tre anni intieri almeno, poi per più a beneplacito de' Signori*

*Deputati, e di esso custode.*

*Quali capitoli furono letti e publicati nella scola della venerabile Confraternita di S. Rocco loco solito ove a quest'effetto erano congregati a posta chiamati gli infrascritti:*

*Il noto Magnifico et Eccellente il Signor Claudio Brusati consultore Messer Gio. Battista Saccone priore.*

*Ms. Lodovico Lupari vice priore.*

*Ippolito Ciarlini Sindico.*

*Il Signor Giulio Coccapani.*

*Il Singor Alessandro pij*

*Il Signor Pietro Comi.*

*Il Signor Battista Grilinzone.*

*alla presenza del detto Messer Giovanni Prevostoni che gli accettò alla presenza di Messer Josepho Coradini di Messer Josepho Budrio, et di molti altri testimonii.*

*Ego Iulius Caesar Bergamascus vice gerens Domini Michaelis Savani.*

*I suddetti Capitoli accordati come sopra si vedono trascritti nel Libro più antico della Confraternita di S. Rocco (1585-1646) a pagina 10 e segg. in fine della seduta congregazionale tenuta ai 29 Novembre 1594 e firmata dal notaro Ippolito Ciarlini. Ai medesimi precede la seguente dichiarazione:*

*"Fu trovata nelle scritture di Ms. Giovanni Prevostoni la infrascritta scrittura delle capitolarioni trattate con lui costode dell'hospitale, delle quali non se n'è fatta menzione a suo loco per non l'havere anco trovata: cioè".*

(Simone, Attilio, Mithat, Maria Rosaria, Debora)

## **STATUTI DELL'HOSPITALE DI S. TO ROCCO DI CARPI**

(Archivio Guaitoli, busta 10, fasc. 1, cc.125 - 129)

Questo documento risale al XVI - XVII secolo e comprende 19 capoversi.

Dopo aver fatto una completa trascrizione, siamo in grado di dire questo.

Tutti gli anni, tra i componenti della confraternita, venivano elette due persone, che insieme al Priore, Sottopriore, Massaro e Vice Massaro, il "Deputato alle polici" e il Sindaco, avrebbero guidato l'attività dell'Ospedale.

I pazienti che potevano accedere all'Ospedale, erano quelli a cui il Medico aveva riconosciuto l'infermità.

Un capitolo singolare dello Statuto riguardava i pazienti ricchi che, a differenza degli indigenti, dovevano portarsi il letto e i mobili da casa e provvedere alla spesa per i medicinali e le operazioni.

(Margherita, Ivan, Carlo Alberto, Vittorio, Jodi)

## CAPITOLI DELL'OSPITALE DEL NOSTRO GLORIOSO PROTETTORE SAN ROCCO MDCCXV

(Archivio Guaitoli, busta 10, fasc. 1, n.362)

I Capitoli sono organizzati secondo i seguenti temi:

Ordine della Congregazione dell'Ospedale  
Presidente della Cantina, e Legnaia  
Presidente delle Fabbriche  
Presidente a Cavamenti e Piantamenti  
Presidente al Governo Domestico, e vario  
Presidenti sostituiti  
Cassiere  
Priore  
Fattore  
Archivista  
Ordine della Scrittura  
Giornale del Fattore  
Libri del Cassiere  
Vacchetta del Custode  
Capitoli del Reverendo Cappellano dell'Ospitale  
Capitoli del Medico dell'Ospitale  
Capitoli del Chirurgo dell'Ospitale  
Capitoli del Custode, o Guardiano dell'Ospitale.  
Capitoli della Serva dell'Ospitale

Si conclude con:

*Nel nome di Dio. Adì 24 Maggio 1715.*

*Congregazione sopra li Capitoli antecedenti.*

*Convocati, e congregati li Sig. Confratelli della Veneranda Compagnia di San Rocco di Carpi nella Scuola per trattare, e perfettare li negozii spettanti alla nostra Confraternita, ove intervennero.*

*Il Sig. Don Gio. Battista Martini padre spirituale*

*Il Sig. Dottore Cesare Benetti Priore*

*Il Sig. Don Gabriele Barbieri Massaro*

*Il Sig. Don Antonio Turchi Vice Massaro*

*Il Sig. Don Antonio Calciolari Cassiere*

*Il Sig. Dottore Gasparo Martinelli Medico*

*Il Sig. Canonico Marco Antonio Solieri*

*Il Sig. Canonico Rocco Lisnardi*

*Il Sig. Don Basiglio Lelli*

*Il Sig. Gio. Bettini*

*Il Sig. Don Tommaso Callandrini*

*Il Sig. Don Ignatio Foresti*

*Il Sig. Don Giorgio Testi*

*Il Sig. Don Silvestro Casarini*

*Il Sig. Don Matteo Fioruzzi*

*Il Sig. Francesco Fantì*

*Il Sig. Domenico Benetti*

*Il Sig. Alfieri Giuseppe Lini*

*Il Sig. Marco Antonio Rocchi*

*Il Sig. Ercole Fanti*

*Esposizione del Priore*

*Per Decreto delli 7 corrente come nel libro de' Decreti a c.73. atergò fù pregato il Sig. D. Ignatio Foresti a formar li Capitoli per il governo dell'Ospitale, in esecuzione di che espongono li suddetti Signori li Capitoli da approvarsi.*

*(Segue il Decreto e la Deputazione degli Officiali)*

Abbiamo quindi scelto due capitoli per un'analisi più approfondita.

*Capitoli del chirurgo dell'ospedale*

Il Chirurgo dovrà andare al mattino e alla sera all'Ospedale per medicare i malati che ne avranno necessità, e dovrà recarvisi anche il resto della giornata in caso di eventuali incidenti o necessità.

Il Chirurgo dovrà sempre essere accompagnato da un aiutante, in grado anche di fare le sue veci in caso di possibili impedimenti.

Nei casi più complicati, medico e chirurgo visiteranno insieme.

*Capitoli del custode o guardiano dell'ospedale*

Il custode non può fare entrare nessuno che non abbia la poliza sottoscritta dal Medico e da un Deputato della Congregazione.

Accettando malati in scarse condizioni igieniche, li spoglierà in luogo separato, provvederà alla loro pulizia e, se necessario, fornirà loro un vestito dell'Ospedale.

Il Custode è tenuto a dormire nell'Infermeria.

Dovrà aiutare l'infermo a medicarsi, e mettere i Christieri; sarà suo compito seppellire i morti, ricevendo in pagamento 2 lire per ciascun seppellimento.

Dovrà mantenere la pulizia e informare il medico e il chirurgo di eventuali necessità improvvise.

Dovrà fare il vino, custodirlo, spinare le botti, farsi carico delle spese dell'ospedale e far alloggiare legna.

Se il custode riceverà offerte, dovrà portarne a conoscenza il Presidente dell'Ospedale.

Il custode ha la propria casa all'interno dell'Ospedale; per la sua Provigione ha a disposizione, oltre a vino e legna, 3 pesi di sale all'anno, 2 pesi di olio di noce all'anno, sapone quanto occorrerà per imbiancare, 5 bolognini al mattino e 5 alla sera per il vitto degli infermi, lire 6 al mese per il mensale.

L'ospedale fornirà cure a lui e alla sua famiglia in caso di bisogno.

(Luca G., Vania, Luca M., M.Antonietta)

## RIFORMA DE CAPITOLI DELL'OSPEDALE (1742-1778)

(Archivio Opere Pie, busta IV, n.11)

Il manoscritto descrive le mansioni di ogni addetto presente nell'ospedale:

### – Medico

Il medico lavorava da mattina a sera curando i pazienti malati. Elencava le ordinazioni per le medicine in una vacchetta. Nel caso in cui una persona necessitasse di cure importanti, poteva essere ammessa all'Ospedale mediante l'approvazione del medico, che doveva anche valutare se un ulteriore trasporto per rimandare il malato a casa poteva pregiudicare la sua sopravvivenza. Guadagnava 230 lire all'anno.

*Del Medico:*  
Doppio di aver provveduto gl' Infermi di Persona, de gli as-  
sista per gl' Invecchi dell' Anima, e necessari, oltre a  
fare una scelta di persone, con l'assistenza delle quali  
possano avere quel miglior governo, e cura, de' loro  
figliu' orfani a contribuire al di loro corporale sostentim.  
Tra queste necessità, operasse un Medico di abilità, il qua-  
le con attenzione, e Carità sarà tenuto visitare gl' Infermi  
sudd: mattina e sera e sempre due per qualche imperioso lo-  
ro bisogno sarà dal Custode, o altra persona diamata, aver-  
rendolo in caso d' assenza, e d' altro suo legittimo impedim.  
di lasciar provveduto l' Ospedale di Persona toccata a u

### – Chirurgo

Il chirurgo ha una posizione fondamentale, opera gli infermi sotto prescrizione del medico. Era a disposizione dell'Ospedale: lavorava da mattina a sera e numerose volte, in caso di necessità, anche di notte. Come il Medico, compila una vacchetta, che però non conteneva per i medicinali, bensì le prescrizioni per il vitto dei pazienti sotto la sua cura diretta. Guadagnava 220 lire annue.

### – Infermiere

L'infermiere del 1742 aveva diversi compiti, tra cui assistere gli infermi, eventualmente con la collaborazione del Custode, occuparsi dell'infermeria, del suo riordino e della sua pulizia, comprare i medicinali prescritti nella vacchetta dal medico e dal chirurgo.

Riceveva 30 lire al mese, 7 quartari di vino, un abito (cioè la divisa dell'ospedale) e un grembiule.

### – Infermiera

Ha un ruolo simile a quello dell'Infermiere, ma il suo lavoro è rivolto alle donne che ricevono cure all'Ospedale. Riceve 4 lire al mese, 30 lire per il cibo, un paio di scarpe e 2 grembiuli all'anno.

(Federico, Davide, Enrico, Alessia)

## OSPITALE INFERMI CAPITOLI. 1843

(Archivio Opere Pie, busta X, fasc. 22.7)

### *Capitoli de' SS.ri Medici di Semestre dell'Ospitale Infermi di Carpi*

Ad ogni medico spetta il turno di visitare gli infermi che stanno nell'Ospedale due volte al giorno, cioè alla mattina alle ore 7:00 e la sera alle ore 5:30 nel periodo dal primo maggio a tutto settembre, alla mattina alle ore 8:00 e alla sera alle ore 3:00 dal primo ottobre a tutto aprile. In caso di necessità, se qualcuno accidentalmente sta male il medico, anche al di fuori di questi orari, è tenuto a recarsi all'Ospedale per prestare assistenza.

In caso che il medico si assenti o sia colto da malattia, questi sarà obbligato ad avvisare il Direttore affinché altri Medici facciano le sue veci.

Il Medico deve scrivere i medicamenti in una vacchetta posta al letto di ciascun ammalato. Deve inoltre comunicare le prescrizioni di ogni paziente agli infermieri, in modo che quest'ultimi sappiano con precisione il modo e l'ora di somministrazione dei farmaci.

Nella vacchetta posta al letto di ciascun ammalato vengono inoltre annotate le indicazioni per il vitto, e se questo sia "tenuissima, tenue, mezzo vitto, intiero vitto".

Qualunque volta che si dovessero fare degli interventi straordinari come "tagliar gambe, braccia o di fare una paracentesi od altra simile operazione, o sezione di Cadavere" è necessario il consenso del Direttore e l'intervento si deve eseguire con l'assistenza di un Medico e di un Chirurgo.

(Andrea, Marco, Mariaceleste, Mario)

*N. 2.*

### *Capitoli del Medico Chirurgo assistente dell'Ospitale Infermi.*

*Come Medico di Semestre il sottoscritto Medico Chirurgo assistente dello Speciale Infermi si attiene al supervisionamento indicato Capitoli.*

*Come Medico Chirurgo assistente si presta a quanto segue:*

- 1. Dovrà presentarsi in qualunque ora, e specialmente restare a visitare gli Infermi ogni qual volta venisse chiamato dagli Infermieri per qualche accidente straordinario di febbre, o di Malattia, di cui fosse attaccato qualche persona della classe de' poveri, e trasportato di notte tempo ed anche di giorno all'Ospitale, e in simile circostanza prestare quegli ajuti dell'arte a sollievo dell'Infermo tanto in Medicina, come in Chirurgia.*

*TABELLA D'ORARIO PER LE VISITE DEI MEDICI E CHIRURGI AL SERVIZIO DELLO SPEDALE INFIRMI E PER LE ENTRATE E SORTITE DELLI PORTINAIO, FACCHINO, CAPPELLANO ED INFERMIERI, PER LA CIBARIA AGLI INFIRMI, E QUANT' ALTRO (16 maggio 1849)*

(Archivio Opere Pie, busta 10, fasc.8)

La tabella espone gli orari del personale al servizio dell'Ospedale Infermi per tutto l'anno, da gennaio a dicembre. Abbiamo preso in esame il mese di giugno.

AVE MARIA		20,10
CIBARIA AI MALATI	Colazione	9,00
	Pranzo	11,00
	Cena	18,30
PORTINAIO	Entrata	5,15
	Uscita	21,45
CAPPELLANO	Messa	6,00
	Entrata	"All'ora di notte"
	Uscita	7,15
	Entrata	13,15
CHIRURGI	Uscita	14,30
	Entrata	7,00
INFIRMIERI DI GUARDIA	Uscita	20,45
	Uscita	9,00
	Entrata	9,15
	Uscita	11,15
	Entrata	13,00
	Uscita	19,00
FACCHINO	Entrata	20,00
	Entrata	"All'Avemmaria del giorno"
	Uscita	12,00
	Entrata	13,00
	Uscita	"All'Avemmaria di sera"

(Andrea, Marco, Mariaceleste, Mario)

**CONDIZIONI IGIENICHE E SANITARIE DEL COMUNE E DELLA CITTÀ DI  
CARPI DAL 1884 AL 1909**

(Archivio Nuovo, busta D3, fasc.101)

*Movimento generale degli infermi dal 1884 al 1909*

ANNO	ESISTENTI DAL 1° DELL'ANNO	TOTALE ASSISTITI	MORTI EFFETTIVI	
1884	28	264	55	Minore
1885	32	288	55	Minore
1886	42	292	59	
1887	31	302	71	
1888	42	316	70	
1889	51	314	62	
1890	43	330	75	
1891	47	391	58	
1892	52	380	74	
1893	44	363	64	
1894	53	366	61	
1895	51	387	74	
1896	43	360	76	
1897	45	352	57	
1898	53	340	66	
1899	31	331	89	
1900	37	347	80	
1901	43	423	87	
1902	49	402	80	
1903	45	446	108	
1904	60	415	89	
1905	49	429	113	Maggiore
1906	51	388	76	
1907	47	405	79	
1908	48	387	69	
1909	57	366	97	
TOTALE	1174	9384	1944	
MEDIA	/	360	75	

(Andrea, Marco, Mariaceleste, Mario)

**INVENTARIO SPEDALE INFERMI ED ESPOSTI (26 agosto 1908)**  
 (Archivio USL 14, busta S3)

Il documento elenca i beni dell'Ospedale utilizzati dalle persone che risiedono nell'edificio e la stima del loro valore.

Dopo una lunga osservazione abbiamo notato che l'Ospedale possiede anche beni di gran valore, ad esempio 300 lenzuola di canapa nuovi, valutati 1800 lire.

Il valore complessivo dei beni dell'Ospedale registrato a fine agosto era di 14838,99 lire. Questo documento venne firmato dal Presidente della Congregazione di Carità, dalla Madre Superiora e dall'Economo.

(Federico, Davide, Enrico, Alessia)

Carpi - 26 - Agosto 1908. otto.  
 Inventario degli effetti mobili di ragione  
 degli Ospedali Infermi ed Esposti di  
 Carpi; effetti mobili in consegna delle  
 S. S. Suore S. Maria di S. Anna rappre-  
 sentate dalla S. S. Madre Superiora  
 suor Anna Corsiglia; e cioè:  
 Nella Cinascara a tenute con luce a  
 ponente e settentrione

1. Un tino della tenuta di sogli 115 a quat- taja di ferro in buon stato.	25 00
2. Una tinella a 4. gaja di ferro sogli 17.	10 00
3. Un tinella piccolo a 3 gaja di ferro	8 00
4. Un'altra tinella della tenuta di sogli 140 a 4. gaja di ferro in buon stato	35 00
5. Un'altra tinella a 3 gaja tenuta sogli 9.	8 00
6. Un'altra tino a 3 gaja tenuta sogli 8. <i>piccolo</i>	8 00
7. Una paratoja da botti e piccolo salony	6 00
8. Due cattedre senza telaia in legno pioppo.	3 00
9. Un pancione a tre gradini di rovere	4 00
10. Un sogli da vino a 3 gaja di legno	2 00
11. Due piccoli bidoni da vino	7 00
12. Una cattedra con saanella	3 00
13. Due cattedre di vimini	5 00
a riportare	
	119 50

# INVENTARIO DELL'ARMAMENTARIO CHIRURGICO DELL'OSPEDALE CIVILE DI CARPI

(Archivio USL 14, busta s3)

Il documento è diviso in 15 parti, suddivise in lettere dalla A alla R, esclusa la H. In ognuna di queste parti sono elencati gli strumenti utilizzati per la cura delle diverse malattie.

Notiamo che ci sono più strumenti nella sezione O, detta "Strumenti diversi", perchè qui vengono riportate apparecchiature necessarie per molte patologie.

Seguono poi le lettere E e N, che trattano rispettivamente di macchine particolari e delle attrezzature per la cura delle malattie alle vie urinarie.

Analizzando il documento, abbiamo osservato che diverse operazioni appaiono molto complicate, visto che venivano usati molti strumenti; si può quindi ipotizzare che di conseguenza fossero molto costose. Invece le operazioni<sup>1</sup> in cui servivano pochi strumenti sono quelle elencate al punto C ("Oftalmogatrice"), al punto D ("Otigatria") e al punto L ("Odontogatica") e al punto R ("Strumenti apparenti").

(Margherita, Ivan, Carlo Alberto, Vittorio, Jodi)

- C* / *Oftalmogatrice*
1. *Musta completa da oculista composta di 18 pezzi*
  3. *Sonde Koverna doppie in 6 grandezze.*
  6. *" " " " in 12 " "*
  1. *Porta Palpebre Desmarest*
  1. *Algo f. estraz. corpi stranieri*
  2. *Chiodi d'argento (Scarpa)*
  1. *Oftalmoscopio in astuccio* L 20.
- D* / *Otigatria*
1. *Otoscopia Brunton con 3. Speculum e busta*
  1. *" " metatema sabbea*
  1. *Strumenti per estraz. corpi str. dall'occhio* " 1.

<sup>1</sup> I nomi delle operazioni sono stati trascritti direttamente dal documento. I nomi sono risultano desueti e pertanto di difficile interpretazione e di comparazione con gli interventi odierni.

## AVVISO DI CONCORSO

(Archivio USL14, busta S1, fascicolo 2, sottofasc. "Ospedale Infermi. Regolamento interno 1909 – 1916, successive variazioni")

*È aperto il concorso per titoli al posto di Medico, Chirurgo, Operatore, di questo Ospedale con lo stipendio annuo di £2400, coll'aumento di due sesseni del decimo, e colla partecipazione sui compensi per le operazioni chirurgiche.*

*I concorrenti debbono presentare a questa Segreteria, non più tardi delle ore 13:00, del giorno 10 agosto 1910, domanda in carta da bollo, corredata dai seguenti documenti:*

*1) Certificato di nascita da cui risulti che l'aspirante, alla data del seguente avviso, abbia compiuto il trentesimo anno di età.*

*2) Certificato di cittadinanza italiana.*

*3) Certificato di buona condotta.*

*4) Certificato penale.*

*5) Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica.*

*6) Laurea in Medicina e Chirurgia in originale o in copia notarile con annessa classifica agli Esami di Laurea.*

*7) Certificato di aver prestato servizio Medico - Chirurgico presso Cliniche od Ospedali.*

*8) Tutti quei titoli e documenti che il concorrente crederà di produrre per comprovare la sua idoneità, al posto da conferirsi.*

*I certificati ai numeri 2-3-4-5 dovranno essere di data non anteriore a 3 mesi da quella del presente avviso.*

*L'eletto acquisterà diritto alla stabilità dell'ufficio dopo 2 anni di prova.*

*Il licenziamento, durante detto periodo di prova dovrà essere decretato dalla congregazione almeno 3 mesi prima dalla scadenza del biennio.*

*Al Medico – Chirurgo - Operatore è fatto divieto di prestare servizio sotto qualsiasi titolo in altri Ospedali e Case private di Cura.*

*La nomina sarà operativa sotto gli obblighi, diritti e condizioni che emergono dal vigente Regolamento interno approvato con decisione dalla Commissione Provinciale di Beneficenza 1 settembre 1908.*

*Modificato con successiva decisione 5 luglio 1910.*

*L'eletto dovrà assumere il servizio entro un mese dalla partecipazione della nomina sotto pena di decadenza.*

*Carpi, 11 luglio 1910*

### CONCORRENTI AL POSTO DI MEDICO CHIRURGO PRIMARIO OPERATORE NELL'OSPEDALE CIVILE DI CARPI NEL 1910.

- 1. Dr. Bussadori Arturo anni 41*
- 2. Prof. Casentino Andrea anni 42*
- 3. Dr. Domenichini Giacomo (ritiratosi)*
- 4. Dr. Ferrero Giuseppe anni 37*
- 5. Dr. Formiggini Benedetto anni 30*
- 6. Dr. Lucarelli Vincenzo anni 31*
- 7. Dr. Negri Giovanni (ritiratosi)*
- 8. Dr. Prampolini Bruto anni 30*
- 9. Dr. Rossi Aurelio anni 35*
- 10. Dr. Sgarbi Emilio anni 43*
- 11. Prof. Giuseppe Zironi anni 33*

(Luca G., Vania, Luca M. M. Antonietta)



## ATTI OPERATIVI<sup>2</sup>

(Archivio USL 14, busta S1, fascicolo 2, sottofasc. "Ospedale Infermi. Regolamento interno 1909 - 1916, successive variazioni")

Atti operativi eseguiti nell'Ospedale di Carpi  
dall'28 Dicembre 1910 al 27 Marzo 1911.

### Capo

1 Diagnosi  
1 Abartoidite

Atti operativi:  
Tapanazioni mastoidee.

### Gola e collo

2 Diagnosi  
2 Parotidite bilaterale

2 Atti operativi:  
Tonsillectomia bilaterale.  
Iniezioni, succhiamento.

### Torace

1 Diagnosi  
1 Osteomielite tubercolare d'ossea D.  
1 Carcinoma mammella, metastasi ascella  
1 Epsidrosi cutanei regione sternale

1 Atti operativi:  
Resezione vertebrale.  
Amputazione mammella, scottomide, ascella  
Eccisione

### Arto superiore

1 Diagnosi  
1 Grave ferita medio, metacarpo D  
1 Osteomielite dito medio D  
1 Osteomielite 2<sup>a</sup> falange pollice D  
1 Osteomielite medio mano destra  
1 Tuberculosis carpus e dista radio D

1 Atti operativi:  
Disarticolazione 5<sup>a</sup> falange  
Disarticolazione metacarpo-falange  
Squadratoctomia.  
Disarticolazione metacarpo-falange  
Amputazione 1/3 superiore avambraccio.

Atti operativi eseguiti nell'Ospedale di Carpi dal 28 dicembre 1910 al 27 marzo 1911.

Il documento parla delle operazioni eseguite. Il documento si divide in 7 sezioni corrispondenti alle parti del corpo umano e in ciascuna di esse vengono elencate le operazioni relative.

Il foglio si divide a metà: da una parte le diagnosi e dall'altra gli atti operativi. In questo elenco non sono presenti tutti gli atti operativi, ma sono stati esclusi i "piccoli atti operativi", cioè quelli praticati in ambulatorio, in numero di circa un centinaio.

Notiamo che le malattie più diffuse, e quindi i relativi interventi, erano quelle dell'"apparecchio genito urinario" (sic).

Nell'Ospedale, per questo breve periodo, non è certificata alcuna morte per operazione, ma solo guarigioni rapidissime.

(Margherita, Ivan, Carlo Alberto, Vittorio, Jodi)

<sup>2</sup> Oggi diremmo "interventi operatori"

## **Il nuovo Ospedale fuori Porta Mantova**

### *ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE DI CARPI*

(Archivio USL 14, busta S167, fasc.2)

1920 OTTOBRE 31

I consiglieri comunali, elencati nel documento sono stati convocati per una seduta pubblica, per la prima volta, per discutere della costruzione di padiglioni per il nuovo Ospedale civile fuori Porta Mantova.

Il Segretario Comunale era Ippolito Gianasso che assiste alla seduta, il Sindaco di Carpi era Emidio Casoli, mentre l'assessore ai Lavori Pubblici era Gualdi.

Costui dichiara che l'attuale Ospedale di Carpi non è adatto a svolgere la propria funzione, perchè la struttura è vecchia, anti-igienica, con piccoli e insufficienti spazi. Per tale motivo, già da tempo sono stati avviati studi per la costruzione del nuovo Ospedale.

Il Genio Civile e le Autorità Sanitarie della Provincia hanno riconosciuto che l'area più adatta dove erigere il nuovo Ospedale è quella fuori Porta Mantova, dove sono già sorti un padiglione di isolamento, la stazione di disinfezione e il padiglione per i malati di tubercolosi.

Per completare il nuovo Ospedale si dovranno costruire: un ufficio per l'amministrazione e la direzione, un fabbricato per i servizi, un padiglione per le malattie chirurgiche simmetrico all'attuale padiglione per tubercolosi che diverrà padiglione per il reparto medico, un padiglione operativo, un reparto mortuario.

La spesa totale sarebbe di £1.370.000, ma riducendo le costruzioni solo a quelle minime indispensabili, la cifra scenderebbe a circa £800 al metro, spesa divisibile in tre parti tra Comune, Congregazione di Carità e i comuni vicini, che già mandano i malati all'Ospedale di Carpi.

Il Consiglio Comunale, preso atto dei problemi sopra elencati, riconosciuta come soluzione più idonea l'erezione dell'Ospedale di Carpi nell'area al fuori di Porta Mantova e che punto importante del programma dell'Amministrazione Comunale è la cura degli infermi e dei lavoratori divenuti invalidi, delibera di conferire l'incarico all'Ufficio Tecnico Municipale di allestire in poco tempo il programma dei lavori da eseguire per il nuovo ospedale fuori porta Mantova e fissare un'altra seduta del Consiglio per precisare la quota di contributo a carico del Comune, e far sì che l'Ospedale si realizzi in fretta.

(Margherita, Ivan, Carlo Alberto, Vittorio, Jodi)

## **OPERA PIA INFERMI (OSPEDALE RAMAZZINI)**

(Archivio Nuovo, busta B15 bis, n.113, *Brevi note sulle Istituzioni Pubbliche di Beneficenza di Carpi*, Carpi 1946)

*E' indubbiamente è la più importante delle Opere Pie locali, sia sotto l'aspetto filantropico che sotto quello patrimoniale.*

*Risalirebbe al 1362 la prima elargizione a pro di un erigendo Ospedale per gli infermi poveri di Carpi, e sarebbe stato atto generoso del carpigiano Ser Cecchino del fu Bombologno Tinarelli; [...] fu soltanto nel 1595 che la Congregazione di San Rocco, con altre offerte e donazioni private, riuscì a dar principio alla fabbrica dell'Ospedale, la cui parte meridionale poté, dopo pochi anni, cominciare ad accogliere infermi; e, prima della fine di quel secolo, anche la parte settentrionale era eretta mercè le oblazioni del benefattore Pietro Dosi.*

*Sarebbe lungo accennare a tutte le successive modificazioni subite dalla ordinaria costruzione per renderla a mano a mano più confacente alle necessità.*

*Notevolissimi lavori ed ampliamenti furono eseguiti verso il 1765 anche mediante l'acquisto di fabbricati finitimi; ma si può dire che solo dopo un altro secolo (verso il 1868/69) l'Ospedale abbia avuto un assetto definitivo in base a un piano organico dell'Ing. Achille Sammarini il quale diresse l'esecuzione delle opere di radicale restauro e sistemazione. Il Municipio di Carpi concorse largamente nelle ingenti spese all'uopo sostenute.*

*Verso la fine del 1922 veniva deliberato il trasferimento dell'Ospedale nei due padiglioni di nuova costruzione fuori Porta Mantova, proprietà comunale; padiglioni che passarono in proprietà dell'O.P. Infermi contro cessione al Comune del fabbricato ex Monte Pegni che detta Opera Pia possedeva in via XX Settembre (ora sede dell'O.N.M.I.).*

*Il terzo padiglione, detto dei servizi, fu costruito nel 1923/24 e la relativa spesa, comprensiva anche dell'arredamento, dei macchinari per il gabinetto radiologico ecc., fu fronteggiata in parte con la vendita di immobili ed in parte con munifiche elargizioni del N.H. Comm. Giuseppe Gandolfi e del Cav. del Lavoro Olivo Barbieri, oltre che coi proventi della liquidazione dell'Ente Autonomo dei Consumi.*

*Sono del 1930/31 la sistemazione del reparto mortuario, l'impianto della stazione di disinfezione e della lavanderia meccanica.*

*Nel 1933, col concorso del Consorzio Provinciale Antitubercolare e del Comune di Carpi, furono iniziati e condotti a termine i lavori per la costruzione del Dispensario antitubercolare e del Dispensario celtico. Nel 1937 si iniziava la costruzione del nuovissimo padiglione di chirurgia, da pochi mesi funzionante. L'Ospedale può accogliere attualmente nei vari reparti n. 150 infermi, e ne potrà accogliere 225 quando sia messo in efficienza il primo padiglione, che ha subito notevoli deterioramenti e spoliazioni durante il periodo bellico. All'uopo sono già in corso lavori; e quando tutti e quattro i padiglioni siano in pieno assetto ed efficienza, e si sia anche proceduto al loro collegamento - secondo un progetto già predisposto - l'Ospedale costituirà un complesso degno di vera ammirazione. Certo, bisognerà procedere gradatamente date le ingenti spese che si dovranno sostenere sia per i lavori murari, che per gli impianti, per il completamento dell'attrezzatura letterecchia, di biancheria di servizi ecc. Il personale ospedaliero comprende attualmente: 1 Direttore Chirurgo Primario, 1 Assistente di chirurgia, 1 Assistente di medicina (altri 2 Assistenti volontari, entrambi laureati, prestano gratuitamente servizio), 1 Radiologo, 1 Assistente al gabinetto di radiologia, 1 Ostetrica, 1 Cappellano, 12 Suore, 1 Capo Infermiere, 19 Infermieri, 4 Inservienti, 2 Portieri, 1 Meccanico Fuochista, 6 Lavandaie.*

*Funziona presso l'Ospedale un ambulatorio di oculistica e un ambulatorio di otorinolaringoiatria.*

[...] Nel 1945 sono stati assistiti 3080 infermi, con un totale di 42.668 giornate di ospedalità. Il costo medio di assistenza di ogni malato si aggira sulle 300 lire giornaliere ed è sostenuto per un terzo all'incirca dall'opera Pia la quale ha portato le rette a carico del Comune a lire 190 e quelle a carico degli altri Comuni e delle Casse Mutue a lire 220 [...]. Il patrimonio dell'Opera Pia è costituito da 11 poderi per una estensione complessiva di circa 225 biolche; da 2 fabbricati urbani in Carpi e dalla comproprietà di altri due fabbricati pure in Carpi; oltre al complesso ospedaliero e dal fabbricato ad uso dispensario antitubercolare. L'Opera Pia possiede pure un patrimonio mobiliare costituito da Titoli Pubblici per nominali lire 733.650, e infine gode di metà delle rendite della Fondazione Lorenzo Rossi.

[...] Si stralciano le seguenti cifre dai risultati della gestione 1945:

Vitto	L. 1.439.689,25
Combustibile, illuminazione, acqua	L. 1.525.357,95
Biancheria guardaroba	L. 39.544,50
Lavanderia (personale, detersivi, comb.)	L. 363.614,98
Medicinali e materiale sanitario	L. 2.099.717,65
Personale ospedaliero	L. 2.356.020,27
Manutenzione ordinaria immobili	L. 55.415,95
Impianti luce ai fabbricati colonici	L. 87.000,00
Trasloco ospedale e sistemazione	L. 815.000,00
Lavori pulizia fossi	L. 81.000,00
Premi liberazioni coloni	L. 32.000,00
Spese generali ufficio Economato	L. 54.271,30

Per il 1946 sono previste maggiori spese per i generi di vitto, per medicinali e materiale sanitario, per manutenzione e riparazioni ordinarie e straordinarie e per il personale. Per quest'ultimo, ove non intervengano ulteriori aumenti di legge, è preventivata una spesa di L. 3.750.000.

Contribuiscono ad alleggerire gli oneri dell'Opera Pia Infermi i redditi della Farmacia Congregazionale; redditi che è sperabile il Fisco non voglia soverchiamente colpire, in quanto il carattere commerciale dell'azienda farmaceutica non toglie che essa sia e rimanga nella sua sostanza una Istituzione di Beneficenza, data la totale devoluzione dei suoi utili ad un Ente di carità quale è l'Ospedale.

(trascrizione di Luca G., Vania, Luca M., M. Antonietta)

L'opuscolo riguardante le Istituzioni Pubbliche di Beneficenza di Carpi concorreva a mantenere vivo l'interesse per le Opere Pie, e mirava a far conoscere le numerose istituzioni di tale tipo presenti nel territorio carpigiano.

Oltre all'Opera Pia degli Infermi e al Ricovero di Mendicità "Ten. Marchi", esistevano un'Opera Pia Esposti, un'Opera Pia Zitelle, un'Opera Pia Artigianelli, una Fondazione "Lorenzo Rossi" che devolveva le sue rendite in parte all'Ospedale e in parte alle Opere Pie Artigianelli e Zitelle. Inoltre l'Opera Pia "Antonio Paltrinieri" era destinata alla costruzione e al mantenimento di un Orfanotrofio e di un Asilo Infantile.

Ogni associazione aveva una propria origine, patrimonio e finalità specifiche e perciò doveva dotarsi di propri regolamenti e statuti. Il Comune aveva dei legami obbligatori con le Opere Pie.

I fondi delle diverse Opere Pie sono destinati alle spese per curare tutti i cittadini, che di queste opere infatti possono usufruire.

(Luca G., Vania, Luca M., M. Antonietta)

## CRONACA CARPIGIANA DI DON ETTORE TIRELLI

(Archivio Curia)

Nel novembre 1943 i tedeschi requisiscono l'Ospedale Ramazzini con tutte le sue strutture.

La Congregazione di Carità è costretta a trasferire l'Ospedale civile nell'edificio dell'attuale ricovero "Tenente Marchi" in via Trento Trieste mentre gli anziani passano alle scuole presso la Sagra.

Non è chiara la destinazione dei diversi padiglioni del Ramazzini: uno (quello che dà su via S.Giacomo, oggi in via Molinari) continua a funzionare per i civili mentre un altro sembra destinato agli ufficiali.

### Cronaca Carpigiana di Don Ettore Tirelli (antologia di passi politici e di costume 1939-1945)

Nel novembre 1943, il padiglione dell'Ospedale addetto ai prigionieri di guerra ha dato ricovero ai primi ammalati del Campo di Concentramento. A riprese, accompagnati dalle autoambulanze della Croce Rossa, ne sono venuti una ventina. Questa notte, dopo due anni di pesto oscuramento, vedremo smagliante luce almeno in questo punto della città. Speriamo che la luce ritorni da per tutto, accompagnata dalla vittoria.

4 febbraio 1943 I prigionieri inglesi ammalati del Campo di Concentramento di Fossoli che erano stati ricoverati all' Ospedale Militare di Modena passano in questo di Carpi. Ora, tra ieri ed oggi, ammontano a 50.

11 febbraio 1943. Nelle prime ore di stamane un prigioniero inglese degente presso il padiglione Otrincerato dell'Ospedale Ramazzini è passato al numero dei più. Quale strazio certamente il morire lontano dai suoi cari, quale dolore per questi il non aver potuto confortarlo nella sua agonia. È il primo prigioniero inglese che muore qui in Carpi. Aveva 27 anni: si chiamava Lancaster Walter.

12 febbraio 1943. Stamane, alle ore 9, ha avuto luogo il trasporto del primo inglese prigioniero di guerra morto in Carpi nel padiglione dell'Ospedale - infermeria succursale del Campo di Concentramento. In testa vi era un picchetto di soldati nostri con baionetta in canna; seguiva, nel carro funebre, la salma fiancheggiata da quattro prigionieri, mentre altri chiudevano il mesto corteo. Si chiamava Lancaster Walter di Walter.

25 febbraio 1943. Dal Campo Concentramento Prigionieri di Guerra Booyesen Magi di Manes nel Transvaal (Sud Africa) affetto di polmonite è stato oggi ricoverato all'Ospedale nel padiglione Prigionieri di guerra. Viene ad essere il primo soldato di razza nera che si ha in Carpi.

22 giugno 1943. Stamane nella Cappellina dell'Ospedale Ramazzini ha avuto luogo una divota (sic) e rarissima funzione, siccome è stato conferito il Battesimo, e prima Comunione ad un prigioniero inglese degente in questo nostro Ospedale. Sono presenti i prigionieri cattolici inglesi, l'Ufficialità nostra, e un reparto di truppa, nonché un discreto numero di devoti. L'inglese che spontaneamente ha voluto abbracciare la religione cattolica si chiama Reader William e ha 23 anni.

26 giugno 1943. Un prigioniero inglese Redder (sic) William che ebbe il Battesimo nella mattinata del 22 gli è stata conferita solennemente la Cresima (sempre nella Cappellina

dell' R.Ospedale) dal vescovo Diocesano Mons. Vigilio Federico Dalla Zuanna.

30 settembre 1943 I prigionieri inglesi ammalati - una settantina circa - lasciano stamane R. Ospedale. Umano stavolta è stato il loro trasporto alla stazione per la Germania. Con questi sono pure partiti i pochi inglesi che nella sera del 25 si erano nascosti nella paglia per fuggire. Ora in Carpi non si ha più nessun prigioniero di guerra inglese. Radio-Londra ci ha già fatto sapere che nella cittadina di Carpi (Emilia) i prigionieri sono stati trattati molto bene.

Nel padiglione dell'Ospedale fino a stamane adibito agli ammalati prigionieri inglesi pernottano una ventina di alti graduati dello esercito tedesco.

1 ottobre 1943. Stamane, coi graduati parte pure il reparto tedesco che era di guardia agli ammalati inglesi. Per il momento non si ha più nessun soldato tedesco a Carpi, nè nel carpigiano. Assoluta proibizione di avvicinarsi per saccheggio al Concentramento di Fossoli e al padiglione dell'Ospedale riservato già agli ammalati inglesi

6 ottobre 1943. Nel padiglione già riservato agli ammalati inglesi pernottano una trentina di graduati tedeschi.

9-10 novembre 1943. Pernottano nel padiglione già riservato ai prigionieri ammalati inglesi una cinquantina di soldati. Il parco dell'Ospedale era quasi ripieno di camions.

11 novembre 1943 Una minuziosa visita all'Ospedale Ramazzini si è avuta nel pomeriggio del 7 corr. da parte di sanitari tedeschi. Perché? Ognuno dice la sua: si arriva sino all'incredibile e che cioè gli ammalati siano rimandati alle loro case per adibirlo a feriti di guerra. Ma ... quello che si riteneva incredibile poiché inumano prende oggi più che mai fondamento. I militari hanno oggi compiuto una seconda minuziosa visita, ed espressamente pronunciatisi hanno requisito tutti i padiglioni compreso tutto il materiale sarà cosa quasi certa. Quello di isolamento libero entro 2 giorni, gli altri due entro 8 giorni.

13 novembre 1943. Movimentata giornata all'Ospedale partono da esso gli italiani, cioè gli ammalati degenti.

(M.Rosaria, Simone, Debora, Attilio, Mithat)

## Bernardino Ramazzini e l'intitolazione del nuovo Ospedale

### BIOGRAFIE DI OTTO ILLUSTRI CARPIGIANI

(Archivio Nuovo, busta D1, n.13)

Archivio Guaitoli, busta 293 – 316, fasc.294)

Questo fascicolo, datato 1861, tratta la storia di otto persone importanti di Carpi. Noi prenderemo in esame il racconto su Bernardo Ramazzini.

Nato a Carpi il 5 novembre 1633<sup>3</sup> da Bartolomeo Ramazzini e Caterina Federzoni, veniva soprannominato "Terzo Hippocrate", per la sua cultura e sapienza. A Parma studiò filosofia e letteratura, e il 21 febbraio 1659, nella stessa Parma, ottenne la laurea in Medicina. Nel 1671 coprì la cattedra di Medicina nell'Università di Modena.

Scrisse poi libri che ebbero successo in tutta l'Europa. Uno di essi fu "Atti dell'Accademia dei Curiosi della natura", raccolta di scritti che espongono un'indagine sulle malattie nell'uomo, negli animali e nelle piante.

Scrisse altri saggi, sulla salute dei principi, su quella delle monache e dei letterati, sull'epidemia bovina nell'Agro Padovano e Veneto, sui comodi della vita sobria del Cornelio...ecc.

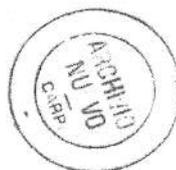
L'opera però che maggiormente contribuì alla sua fama è "De morbis artificum", in cui Bernardino Ramazzini espose le sue teorie innovative rispetto le credenze del tempo.

Si sposò a Carpi con Francesca Ricchi, da cui ebbe tre figli.

Morì il 5 novembre 1714, all'età di 81 anni.

(Margherita, Ivan, Carlo Alberto, Vittorio, Jodi)

**BIOGRAFIE**  
di  
**OTTO ILLUSTRI CARPIGIANI**  
I DI CUI BUSTI IN MARMO  
*fiancheggiano la facciata*  
**DEL NUOVO TEATRO MUNICIPALE**  
DI CARPI



MODENA  
R. Tipografia Governativa.  
1861.

<sup>3</sup> Così nel documento

## BERNARDINO RAMAZZINI

(Archivio Nuovo, busta D 1, fascicolo 12 Bernardino Ramazzini, (Note popolari), 1914)



### Bernardino Ramazzini

Chi fu Bernardino Ramazzini?

Fu un sommo Medico, di Carpi. Fu ed è il suo nome una vera gloria d'Italia. Fu il vero padre del lavoratore e il precursore della igiene sociale moderna.

Egli nacque in Carpi da *Bartolomeo* e da *Federzoni Caterina*, il 4 Ottobre 1633 (1), e morì a Padova, dove era professore di quella Università, il 5 novembre 1714, precisamente due secoli or sono.

Fin da giovanetto addimostrò intelligenza svegliata; frequentò le scuole di Carpi sotto i Padri della compagnia di Gesù, traendo molto profitto dagli insegnamenti di grammatica e di lettere.

Verso gli anni 19, si recò da Carpi all'Università di Parma, dove, dopo essersi fatto conoscere per ingegno

(1) Nota. — Questa data risulta dall'atto di battesimo rilevato dai registri della Curia Vescovile della nostra città, quindi da fonte inoppugnabile, mentre quasi tutti i biografi fanno nascere il Ramazzini, e ciò per evidente errore, il 5 Novembre dello stesso anno. Riportiamo tale documento, conforme all'originale, alla fine di queste pagine.

Bernardino Ramazzini era un medico e fu precursore della medicina del lavoro e dell'igiene sociale moderna. Nacque a Carpi il 4 ottobre 1633 e morì a Padova il 5 novembre 1714. Si laureò a Parma in filosofia e medicina il 21 febbraio 1659, si trasferì a Roma per specializzarsi negli studi ed in breve tempo divenne medico condotto in due Comuni nel Ducato di Castro. A seguito di una malattia, ritornò a Carpi dove successivamente si sposò con Francesca Ricchi con la quale ebbe tre figli: uno maschio, che morì a otto mesi e due femmine. Per la sua bravura professionale da Carpi si trasferì a Modena nel 1671 dove si diffuse la sua buona reputazione di medico, provocando invidie da parte di altri medici e studiosi. Proprio grazie alla sua bravura fu eletto, nel 1682, professore di "Medicina Teorica" all'Università di Modena e, nel 1700, venne chiamato dal Senato Veneto nell'ancor più famosa Università di Padova dove ricoprì la cattedra di "Medicina Pratica".

Ramazzini, ormai in tarda età e divenuto cieco, espresse desiderio di tornare in patria a Carpi, ma la Repubblica di Venezia non volle perderlo per il prestigio che il suo nome portava all'Università di Padova.

Continuò l'insegnamento fino a quando, all'età di 81 anni, morì colpito da un'emorragia cerebrale. Fu sepolto a Padova nella chiesa delle monache di S. Elena.

Si occupò di varie discipline ma la sua notorietà si deve soprattutto alla pubblicazione di due libri che trattavano delle malattie del lavoro, sia manuale che mentale: "De morbis artificum diatriba" e "De morbis litteratorum" (cioè, Discorso scritto intorno alle malattie degli artefici, e Delle malattie dei letterati). Nel suo libro "De morbis artificum diatriba" Ramazzini studiò le cause prodotte dalle infermità a seconda dei lavori e le relative cure.

A memoria di Bernardino Ramazzini a Carpi si trova una lapide nel cortile del castello dei Pio, un busto in marmo sulla facciata del teatro comunale e un ritratto ad olio nel museo civico, altro busto nella farmacia dell'Assunta, attribuzione del suo nome al civico ospedale.

(Simone, Attilio, Mithat, Maria Rosaria, Debora)

**ELOGIO DI BERNARDO RAMAZZINI**  
(Archivio Guaitoli busta 293 – 316, n.315)

In questo documento è riportato il discorso del prof Luigi Bruno, declamato all'Università di Modena a proposito di Bernardo Ramazzini.  
In merito a quest'ultimo, il prof. Luigi Bruno ripercorre brevemente la sua vita e sottolinea l'importanza di un suo scritto, il "De morbis artificum", che gli procurò gloria e fama, e fu approfondito in tutta Europa.

(Margherita, Ivan, Carlo Alberto, Vittorio, Jodi)

ARCHI  
GUAITOLI  
LIBR

**INTORNO**  
**ALLA VITA ED OPERE**  
DI  
**BERNARDINO RAMAZZINI DA CARPI**  
**DISCORSO**  
**DEL PROF. LUIGI BRUNI**  
LETTO NELLA SOLENNE APERTURA DELL'ANNO ACCADEMICO 1864-65  
NELLA REGIA UNIVERSITÀ DI MODENA  
INSERITO  
NEL TOMO XI  
*Nelle Memorie della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Modena*

---

**MODENA**  
TIPOGRAFIA DELL'EREDE SOLIANI  
1870

# MANIFESTO

(Archivio Nuovo, busta B11, fasc.1)

Il manifesto invita i cittadini di Carpi a partecipare alle manifestazioni che si svolgeranno in città il 6 ottobre 1933 "per ricordare il compiersi del trecentesimo anno dalla nascita di Colui che fu salutato come Terzo Ippocrate".

Viene presentato il programma delle cerimonie, che prevede:  
alle ore 15,30 - Commemorazione nel Teatro Comunale  
alle ore 16,00 - Scopimento della lapide all'Ospedale Bernardino Ramazzini

(Federico, Davide, Enrico, Alessia)

## BERNARDINO RAMAZZINI

(dalla "Gazzetta di Modena" del 7-8 ottobre 1933)  
(Archivio Nuovo, busta B11, fasc.1, n.5)

"Bernardino Ramazzini commemorato nella sua città natale"  
(articolo pubblicato nella Gazzetta dell'Emilia del 6 ottobre 1933, pag.3)

### Bernardino Ramazzini commemorato nella sua città natale

Un forte discorso di Clelio Feltri - L'inaugurazione di una lapide all'Ospedale di Carpi

Carpi, 7 Ottobre. - L'amicizia alla solenne celebrazione del terzo Centenario della nascita di Bernardino Ramazzini, con questo cappellano torinese che è proprio di quella gente patriottica e laboriosa che ha dato alla Patria delle glorie immortalate ed è stata costantemente lo esempio di precarie virtù civiche e generose.

A segno complementare delle commemorazioni di Milano e di Parma e dell'inaugurazione del Istituto Carlo Ramazzini compiuta nel municipio della nostra città — in questo stesso Istituto nel quale egli per molti anni insegnò la sua dottrina — la terza classe dell'istituto elementare ha voluto glorificare l'illustre suo figlio eccellente, grande ricercatore, gli eminenti uomini di scienza italiani e stranieri che hanno partecipato alle sue ricerche, i quali, con le loro presenze, hanno reso più significative le comunione condusse a Carpi con lo scoprimento di una lapide che perpetua perennemente la gratitudine del popolo carpigiano per Colui che insieme al proprio nome nella pagina più luminosa della civiltà latina.

Agli occhi degli ospiti illustri che avevano partecipato alle manifestazioni di Modena, Carpi è apparsa veramente a festa, adorna del tricolore che si stava a dimostrare, col patrocinio di quella cittadinanza la viva parte che sono pervenute alla certezza, fucile non un freddo e convenzionale apparato accademico, ma una vivace manifestazione popolare, alla quale nessuna categoria sociale è rimasta estranea.

Mentre le principali autorità venivano ricevute dal commissario prefettizio Sergio Urbini in Municipio, all'ingresso del quale e lungo la scendita erano reparti di giovani fascisti in servizio d'onore, la magnifica e ricca sala del Teatro Comunale ed anche equamente ornato di un pubblico vario e numerosissimo, convengono al fine del contatto.

Accanto alla classe elementare, accorsa in massa, erano autentici rappresentanti di ogni categoria, delle officine e del campo, orgogliosi di portare con la propria presenza la testimonianza di quanto la conoscenza ed apprezzamento dell'opera di Ramazzini fra il popolo, che oggi sente attraverso le provvidenze del Regime quanto sia stata illuminata l'opera del grande scienziato che rivelò su stesso alla causa del lavoratore.

Il fondo del paleocristiano, dove in un trionfo di tricolore e fra i ritratti del Re e del Duce, era stata posta l'effigie di Bernardino Ramazzini, presso posti i pagliarotti, i laburisti e i vessilli delle organizzazioni fasciste, giovanili, sindacali, cattolico-leniniste, tricoloriste, patriottiche e sportive, molte donne alle file di primario presidiato per gli studi e le arti, ed è venuto, a fianco del tavolo apparecchiato per l'orazione, il ragguardevole del dottor Francesco Carpi e con il portatore Municipale.

Nel patto reale prendevano posto S. E. il prefetto di Modena, il giudice, Enrico Cavallari, il Comandante dell'Accademia Militare per l'anno,

non ne accadeva — nei primi studi, nell'istituto del lavoro.

È qui si accendeva il cuore che viene a vivere con il popolo e un compagno il cuore, di fare una parentesi.

Pochi anni prima l'inizio della grande guerra giovinetta, fui in una non lontana provincia a benché lo venisse da una casa di cura, so l'impressione di pena che ne provai. Vi fu una visita dove alloggiavano in un'aula in due o tre stanzette, non separate, con unico cibo la povertà, con un'aria saggia l'acqua infetta, con un'aria nel viso e negli abiti l'abbigliamento e il patrimonio.

Se questo succedeva oltre il 1900 in una vicina provincia, e se questo succedeva oggi in Nazioni a noi non sconosciute, immaginiamoci misero il Bernardino Ramazzini con la gente di Carpi, il medico condotto presso i popolani di Carpi e di Modena in quale stato trovò gli umili ed i deboli.

La vittoria di San Quintino riportata da Emanuele Filiberto di Savoia in favore della Spagna nel 1575, segnò per l'Italia, con dominio degli spagnoli, due secoli di ristrettezza, di miseria, di corruzione.

L'agricoltura, il commercio, le industrie abbandonate e senza direzione, estrema l'impero della forza bruta, dell'analfabeto, della fame.

Soldati e medici — ed ignoranti, costretti, ogni categoria, ogni assistenza a proprio favore e di pochi ignoranti a danno di tutto un popolo, caveste e pestivole dichiararono le popolazioni.

Nessuno più del medico ha una missione che si fatta con altezza di intelletto e nobiltà di cuore può, salvando dalla piccola miseria e portarlo in una sfera superiore di fraternità e di amore.

Questo profondamente sentì il nostro Bernardino nel duro confronto tra le viete fatiche di caporalato e di agitorato che tanto aveva, tutto poteva, spesso tutto sperava e di quando in quando di more che di malissimo mandava; talora della famiglia quasi sempre della miseria e del pane.

Presenti, che era un dovere l'interveire a favore del diritto, presenti che vi dovevano essere provvimenti che i Governanti dovevano votare in un modo di singoli e per ragioni sociali.

Ignoranti a Carpi e quindi a Modena, primo soldato di una eroica lotta che si combatteva nel secondo mezzo secolo scorso, e di una lotta che si combatteva nel secondo mezzo secolo scorso, e di una lotta che si combatteva nel secondo mezzo secolo scorso, e di una lotta che si combatteva nel secondo mezzo secolo scorso.

Per primo egli vide, infatti, studiò i mali che specialmente certi lavori venivano a provocare, per primo in un secolo di viziato e di povertà, scrisse e predicò parole di azione e di fratellanza, per primo in un secolo di miseria e di povertà, scrisse e predicò parole di azione e di fratellanza, per primo in un secolo di miseria e di povertà, scrisse e predicò parole di azione e di fratellanza.

negli scritti, nelle conferenze, dalle cattedre e dalle piazze parlarono delle condizioni in cui si svolgeva la fatica del lavoratore e la loro eccelsa libertà e cuore, entrò in agguato, si accendeva sulla coscienza di tutti, e fu la grande voce di Camillo Cavour nel 1850 pronunciò che il dovere era l'etica della provvidenza, e che il governo non assolve il suo debito col salario che paga al fine del marzo del 1910 Milano, la grande Milano, fonda la prima Camera del lavoro apprezzatissima, ed estere e definita la carica morale.

La celebrazione del 300° anniversario della nascita di Bernardino Ramazzini ci vengono nella sua Patria, al centro del mondo nuovo in un periodo storico particolarmente importante.

L'importanza che il Regime Fascista attribuisce al miglioramento della razza e troppo nota e tale da consistere di servitori su tutte le provvidenze che il Governo Nazionale ha emanate e emanano per lo scopo.

La emanazione delle molte leggi per l'assistenza sociale nella agguerribile lotta di mio dire, e le renderebbe mai dimentico, lo vorrei solo che uomini illustri e uomini del popolo con tanta comunione di intenti e con tanta comprensione, pensassero oggi, per di prima, alla grandissima opera che Bernardino Ramazzini ha fatto con le sue opere ad invigilare sul compito dell'igiene e della medicina preventiva, per la preparazione in tutti i campi dell'assistenza sociale, e per tutti i popoli per ogni periodo di vita.

Ho detto, e sono certo di non aver errato, che i festeggiamenti in onore di Ramazzini, si compiono in un periodo particolarmente adatto.

Tutte le opere del Ramazzini non tendono forse al miglioramento delle condizioni di ambiente e di igiene e al miglioramento della razza?

E il Governo Fascista, in questo periodo, non ha ispirato gran parte della sua opera allo stesso scopo, promulgando ed attuando leggi che fanno già dato al mondo intero la presenza sensazione della grandezza del suo Capo e del più alto grado di civiltà del suo popolo?

Nell'assistenza ai fanciulli ed alla maternità, nell'assistenza ai tubercolotici, nella legislazione per la battaglia contro il cancro, in quella per la educazione della gioventù e per l'attuazione del diritto di scioglimento, e l'assistenza delle discipline nella istituzione di scuole per l'educazione fisica e per l'arricchimento del lavoro, nonché della regolamentazione delle norme sulla disciplina del lavoro, chiaro argomento le sia di un sistema attraverso il quale il popolo italiano ritorna alla romana grandezza.

E, ed si permette di affermare che una grande attività di intenti vi è nell'opera del Ramazzini e del capisaldi dell'attività di illuminazione, l'istituzione della Camera del Lavoro, la legge dello sciopero, la legge che lo Stato Fascista si propone per la disciplina del lavoro ed il conseguente miglioramento economico e sociale del nostro popolo.

Abbiamo ricavato le seguenti informazioni:

- Si è svolta la manifestazione per la celebrazione del terzo centenario della nascita di Bernardino Ramazzini.
  - In epoca fascista Ramazzini è stato commemorato quale cittadino illustre carpigiano e veniva considerato "colui" che incise il proprio nome nelle pagine più luminose della civiltà latina.
  - Tutta la città era presente alla manifestazione che i fascisti usano come pretesto per pubblicizzare il loro partito.
  - Agli occhi degli ospiti illustri, Carpi era apparsa vestita a festa, adorna del tricolore che faceva bella mostra ad ogni balcone che stava a dimostrare, col patriottismo della cittadinanza, la viva parte che essa prendeva alle cerimonie.
- Le principali autorità venivano ricevute dal commissario prefettizio in Municipio accolti da reparti di giovani fascisti in

servizio di onore.

Una prima manifestazione si è tenuta in Teatro Comunale,

Sul fondo del palcoscenico era presente il tricolore, e la foto del re e del duce con l'effigie del Ramazzini.

Vi erano inoltre i Gagliardetti, i Labari, i vessilli delle varie organizzazioni fasciste giovanili, sindacali combattentistiche, trinceriste patriottiche e sportive e gli agliardetto del fascio carpigiano.

Erano accorsi alla manifestazione tutte le classi sociali e questo mette in evidenza la forte partecipazione all'evento e l'apprezzamento verso l'opera di Ramazzini.

Durante la cerimonia, parla Clodo Feltri che pronuncia un discorso commemorativo sulla figura di Bernardino Ramazzini.

Al termine del suo discorso il Signor Feltri viene salutato e la folla si porta all'Ospedale, dove, si svolge una successiva celebrazione: lo scoprimento di una lapide, collocata nella parte destra dell'entrata dell'Ospedale.

Sulla lapide è riportata la seguente scritta: "Bernardo Ramazzini - Medico Naturalista Scrittore Maestro - col sommo ingegno col grandissimo cuore - il bello e il buono persegui non meno che il vero - oggi è gloria non pur della terra natale - ma dell'Italia del mondo civile - Carpi nel terzo centenario dalla nascita - qui rinnovando il ricordo dei suoi meriti insigni - uno a maggior onore ne addita nei primi studi - sull'igiene del lavoro e degli esercizi sportivi - per cui dalla lontananza dei secoli - Egli viene a congiungersi singolarmente - col tempo nostro - con gli ideali dell'Italia nuova - che vuole i suoi figli laboriosi e forti nel mondo. 4 ottobre 1933 = XI dell'era fascista.

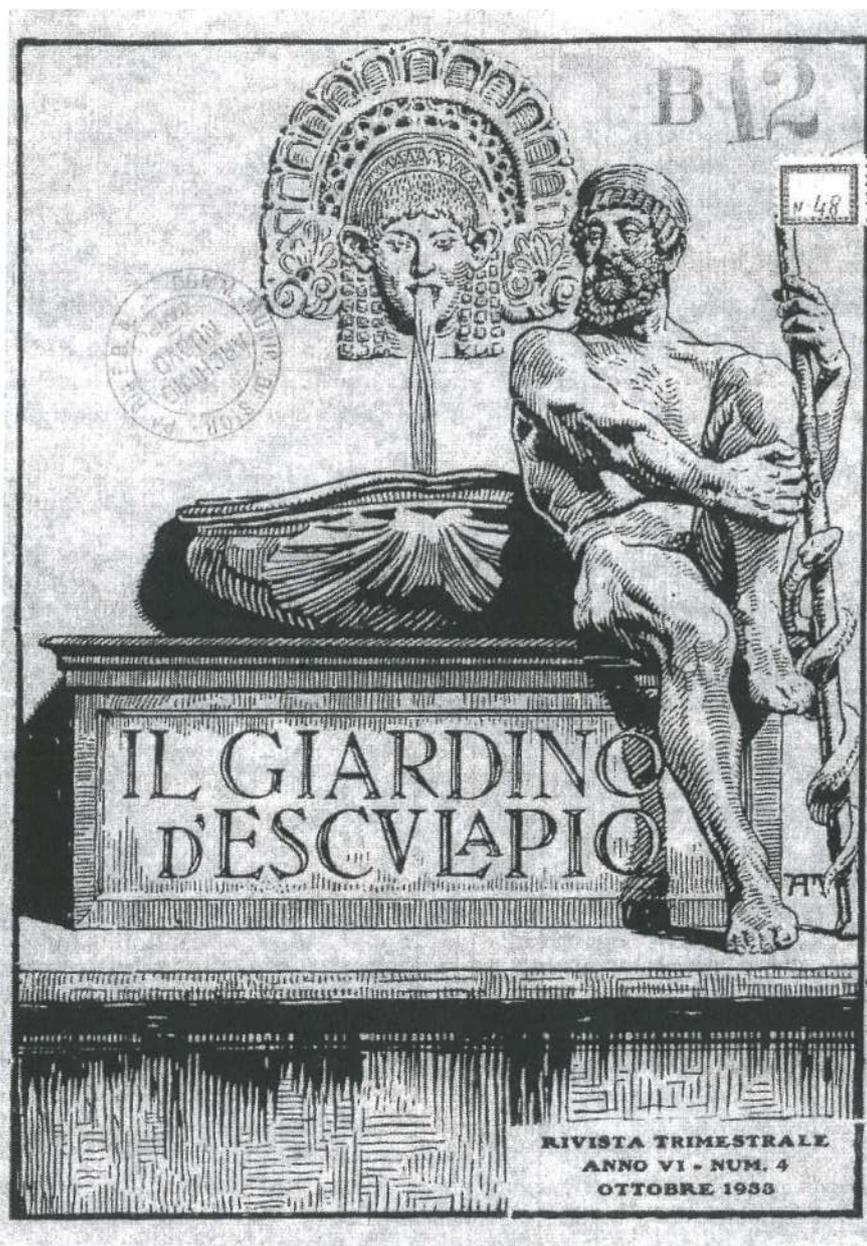
Dopo quest'ultimo rito celebrativo, le autorità e gli scienziati entrano nell'Ospedale dove nell'atrio è stato posto un ritratto di Ramazzini, poi si fermano a un ricco rinfresco. Alla fine gli scienziati sono saliti su un elegante autobus, salutati col saluto romano, partono alla volta di Abano per poi proseguire per Padova.

Una osservazione interessante emerge dal discorso di Clodo Feltri, in cui sottolinea come lui preferisca chiamare Bernardino Ramazzino "Padre della produzione" piuttosto che "Padre degli operai", poiché Bernardino Ramazzini, grazie a studi per migliorare la salute degli operai, ha indirettamente favorito l'aumento della produzione nel lavoro.

## "IL GIARDINO D'ESCVLAPIO"

Rivista trimestrale, anno VI, numero 4, 1933

(Archivio Nuovo, busta B12, fasc.48)



Questo fascicolo a stampa in alcune pagine tratta dell'importanza, come medico, di Bernardino Ramazzini. Scritto 200 anni dopo la sua morte (è morto nel 1733), l'opuscolo sottolinea che Ramazzini non era stato certo il primo ad occuparsi di malattie di determinati lavoratori, ma era stato il primo a riportare i singoli mestieri alle malattie che ne possono derivare a chi li esercita.

Bernardino Ramazzini studiò le malattie che possono colpire i lavoratori: ad esempio, mise in rilievo i danni che poteva causare il tabacco a chi lo lavorava e a "chi ne usava per fiuto o fumo", "ma -dice lo stesso Ramazzini - al mio credere questo vizio sarà sempre biasimato ma sempre ritenuto"; per i pulitori di bagni pubblici, suggerì l'uso di maschere perché, come nelle saline, gli odori forti e acri possono portare

il corpo a reazioni indesiderate. Singolare è l'esame delle esalazioni dei vecchi ritenute nocive per bambini ma anche per ragazzi e ragazze. Su questo tema, nel documento viene riportata un'esperienza personale di Bernardino Ramazzini: "fu chiamato una volta, per una giovinetta nobile molto sciupata, cui nessuna medicina giovava. Acutamente, il medico notò ch'ella viveva troppo insieme con la vecchia nonna e suggerì che fosse messa in compagnia di donne giovani. La vecchia andò sulle furie, domandando s'egli per caso non la considerasse una strega, e non ci fu verso di persuaderla ch'è "un vizio proprio dell'età avanzata mandar fuori degli occhi certe esalazioni poco salutevoli all'età tenerella".

(Federico, Davide, Enrico, Alessia)

## Commenti della Classe

Questa attività mi è piaciuta perché mi ha insegnato molte cose che prima non sapevo e poi è stata bella anche perché abbiamo fatto lezione in modo diverso, in un modo più piacevole.

Maria Antonietta

L'attività mi è piaciuta molto, perché si parlava di vari argomenti molto interessanti che trattavano della Carpi di ieri. Poi è stato anche bello, perché si lavorava in gruppo e soprattutto nel mio c'è stata una partecipazione molto forte

Simone

Questa attività mi è piaciuta molto perché abbiamo analizzato documenti abbastanza antichi della nostra città e la cosa mi ha emozionato. Mi è piaciuta anche perché abbiamo fatto lezione in un luogo diverso, in modo nuovo e con altre persone; nonostante questo abbiamo imparato ugualmente ed è stato molto utile. Abbiamo imparato anche a lavorare in gruppo ed a collaborare.

Margherita

Questa attività mi è piaciuta molto perché è stata interessante. Abbiamo usato molti libri e documenti; ho imparato delle cose nuove sull'Ospedale e su Ramazzini. Questa attività mi è piaciuta molto perché ho lavorato in gruppo con i miei amici ed è stato un modo diverso di fare storia. Sia la prof. Che la tutor ci hanno che siamo stati molto bravi

Andrea

Questa attività mi è piaciuta moltissimo, anche se è stato il primo anno che l'ho fatta. E' stato bello perché si trattava della nostra città e dei suoi fatti storici e poi perché le spiegazioni di Marika ci coinvolgevano molto.

Mario

A me questa attività è piaciuta, ma non sempre. Mi è piaciuta perché si leggevano manoscritti e stampe antichi; non mi è piaciuta perché il mio gruppo non andava mai d'accordo: c'era chi diceva una cosa e chi ne diceva un'altra.

Mariaceleste

L'attività, che abbiamo svolto quest'anno in archivio, mi è piaciuta molto perché abbiamo scoperto delle nuove cose sulla nostra città e anche perché la classe ha lavorato bene e quindi ci siamo divertiti. Se avessi l'opportunità di rifare questa attività, la rifarei molto volentieri.

Attilio

A me l'attività non è piaciuta tanto perché era un po' noiosa e ripetitiva.

Alessia

L'attività che abbiamo svolto in archivio mi è piaciuta; l'abbiamo svolta sia in seconda che in terza. Mi è stata di aiuto perché ho imparato cose nuove sulla città di Carpi di una volta. Per me è stato interessante ricavare informazioni dai manoscritti con il mio gruppo.

Vittorio

A me l'attività in Archivio è piaciuta molto perché mi ha fatto conoscere personaggi e fatti storici che non conoscevo, poi anche perché abbiamo letto documenti antichi, potevamo

toccarli con mano, facendo attenzione a non rovinarli. L'unica cosa difficile era leggerli ma con l'aiuto di Marika era tutto più semplice.

Mariarosaria

Questa attività a me è piaciuta molto per due motivi: perché io e i miei compagni abbiamo imparato nuove cose sul passato di Carpi e perché lavoravamo in gruppi, così il lavoro era più piacevole.

Carlo Alberto

Questa attività mi è piaciuta perché ho avuto l'occasione di conoscere meglio i miei compagni e di lavorare assieme, ho potuto approfondire la conoscenza su Carpi, sulla sua storia e sull'Ospedale Ramazzini. Abbiamo avuto anche una guida molto brava, di nome Marika, che ha saputo coinvolgerci molto bene e ha saputo rendere l'attività molto interessante e divertente. Con il mio gruppo mi sono trovata molto bene e direi che abbiamo fatto un buon lavoro.

Vania

L'attività dell'Archivio mi è sembrata interessante, anche se è stata la prima volta. Ci sono stati consegnati dei documenti dai quali dovevamo scrivere tutto quello che avevamo capito; è stato un lavoro piacevole.

Marco

L'attività d'Archivio mi è piaciuta poco perché è stata momento di svago e poco lavoro, ma ha avuto anche i suoi momenti positivi, infatti a fine attività ci ha ringraziato del lavoro ordinato e completo che le abbiamo consegnato.

Federico

A ma l'attività è piaciuta molto perché è stato bello lavorare in gruppo con i miei compagni e analizzare i documenti. C'erano delle scritture che non riuscivamo a leggere, quindi alcune parole ce le inventavamo così per scherzare, ma poi ci veniva dato l'aiuto corretto. Mi sono divertito ma mi sono divertito ma ho anche conosciuto meglio la storia di Carpi, dell'ospedale e di Ramazzini.

Ivan

L'attività mi è piaciuta molto, è stata interessante, abbiamo cercato documenti, abbiamo fatto i gruppi in Archivio.

Mithat

Questa attività mi è piaciuta molto perché non è il solito modo di studiare. Per me questo è un modo di imparare diverso, più divertente perché si lavora in gruppo, quindi in compagnia e non ci si annoia. Si leggono ed elaborano documenti antichi. Alla fine dell'attività uno è orgoglioso del proprio lavoro.

Luca G.

A me questa attività è piaciuta molto perché abbiamo ricavato delle informazioni da vari documenti e ciò l'abbiamo fatto in gruppo; questa è la cosa che mi è piaciuta di più, anche se abbiamo fatto un po' di confusione.

Debora

L'attività che abbiamo fatto quest'anno mi è piaciuta molto; con i miei compagni di classe abbiamo lavorato bene, ognuno ha lavorato nei gruppi.

Asia

A me questa attività è piaciuta perché in alcuni momenti si è svolta in archivio e perché c'era da lavorare su documenti in gruppo

Luca M.

L'attività mi è piaciuta molto, anche se ho trovato più interessante quella svolta l'anno scorso su Ciro Menotti.

Davide

In archivio abbiamo lavorato molto, in gruppo abbiamo fatto molte cose e bene. Ogni tanto ci fermavamo e scherzavamo, ma poi riprendevamo subito, perché si sapeva che bisognava lavorare con impegno e fatica; alla fine sono uscite molte cose interessanti, perché abbiamo lavorato tutti quanti insieme.

Enrico

An Carlo Alberto

Gandolfi Luca

Asia Bibi

Domenico Comby

Sforzi  
Federico

Vincentini

Mariacecile Domaroma

Debora Lacalle

Vittorio  
Ruffini

Attilio  
Secundo

Francesco

Sacchetti  
Rogheccio

Antonio  
Moro

Compassi Enrico

Alf. Marrosio

\*mitol  
Leicer

Malpighi Luca

Salerno  
Iria Antonietta

MARINELLI ALESSIA

Giuseppe Maniardi

Jory  
CELESTI

Andrea Stevmer?

Galvano  
Uvano

## Classe III C

Attilio Accardo  
Maria Rosario Alfano  
Asia Bibi  
Mithat Bicer  
Enrico Campioni  
Jodi Celesti  
Davide Covili  
Mariaceleste Donnarumma  
Marco Ferrarini  
Luca Gandolfi  
Debora Iacobbe  
Ivan Lionetti  
Vania Lugli  
Luca Malpighi  
Simone Manicardi  
Alessia Molinelli  
Carlo Alberto Ori  
Vittorio Rustichelli  
Margherita Sacchetti  
Maria Antonietta Salzano  
Mario Salzano  
Federico Sforzi  
Andrea Stermieri

## Fonti

Presso Archivio Storico Comunale di Carpi:

- Archivio Guaitoli
- Archivio della Commissione di Storia Patria e Belle Arti (Archivio Nuovo)
- Archivio USL 14
- Archivio Opere Pie

Presso Archivio Curia di Carpi

- Cronaca Tirelli

## Bibliografia

*Cartografia urbana di Carpi (secoli XV-XX). Lettura storico – morfologica dello sviluppo della città.* Carpi 1987

M.PECORARO, *Le istituzioni ospedaliere di Carpi nei secoli*, Mantova 1981

BERNARDINO RAMAZZINI, *De morbis artificum diatriba*

BERNARDINO RAMAZZINI, *Constitutionem epidemiarum*

## Indice

Presentazione delle insegnanti	1
Presentazione del tutor	3
Scheda di lettura del documento	4
L'Ospedale vecchio e quello nuovo nella città di Carpi attraverso le mappe	6
Dall'Ospedale di San Rocco all'Ospedale degli Infermi	10
Il nuovo Ospedale fuori Porta Mantova	23
Bernardino Ramazzini e l'intitolazione del nuovo Ospedale	28
I commenti della Classe	34
Le firme e la classe	37
Fonti e Bibliografia	39